

Voglio pace e non distruggere...

Ho riflettuto sulla domanda "che cosa hai nel cuore?" e sinceramente sono rimasta colpita perché mi sono accorta, pensandoci, della grandezza di questa domanda e cosa ci sia nel mio cuore. Raramente infatti ringrazio i cavalieri perché negli incontri che facciamo faccio delle riflessioni che poi mi aiutano o che comunque iniziano a darmi una risposta. Io ho iniziato a dare una risposta: il mio desiderio grandissimo è la pace. Ma non solo la pace in guerra, ma per esempio smettere di parlare alle spalle delle persone, smettere di rispondere male ai genitori, agli amici, smettere di fare pregiudizi su gente nuova e smettere di chiudersi in se stessi perché il mio desiderio è creare e non distruggere, voglio vivere e non vivacchiare.

Una brutta abitudine...

Io quest'anno e l'anno scorso mi sono accorto di avere una brutta abitudine: fermarmi ai problemi e talvolta vedere solo il lato peggiore delle cose. Per esempio: quando per cena c'è qualcosa che non voglio mi lamento e divento scontroso; in alcune materie un po' più complicate vedo sempre il lato del troppo studio e non quello della possibilità, anche a costo di un po' di fatica, di apprendere cose belle; quando i miei genitori vengono a prendermi ad una festa per tornare a casa spesso mi arrabbio con loro senza pensare alle cose belle accadute alla festa. Per questo ho scelto San Carlo Borromeo, perché mi aiuti a contrastare i problemi, a non chiudermi in me stesso e ad apprezzare la bellezza delle cose che ho.
Pietro, Lombardia

Tra le braccia di milioni di amici...

Per me i cavalieri sono un po' come una seconda famiglia, perché mi sento sempre perdonata nelle cose che ho fatto, ma soprattutto mi sento sempre abbracciata e voluta bene. Troppe sono le volte in cui mi è successo, ma vi farò un esempio che mi ricorderò per sempre. Quest'anno non sono potuta venire alla vacanza per via della morte di mia cugina Fiammetta e quando sono tornati io sono andata a trovarli all'arrivo del pullman e tutti mi hanno abbracciato e ringraziato per la lettera che avevo mandato loro per spiegare perché non fossi andata. In questa esperienza mi sono sentita abbracciata perché ero dispiaciuta della mancanza di mia cugina ma anche addolorata di non essere andata alla vacanza, che è per me un momento in ritrovo Dio. Ma attraverso le facce dei cavalieri, anche se ero rimasta a casa, mi sentivo tra le braccia di milioni di amici che mi vogliono bene; e voglio ringraziare tutti quanti di questo bene sempre desiderato.
Agnese, Lombardia